Il Consorzio Chianti ha incontrato le categorie imprenditoriali “Facciamo rete, non guardiamo ai campanili”

written by Rivista di Agraria.org | 15 gennaio 2019

Il presidente Busi “Fase complicata, serve lavorare tutti insieme per il nostro territorio”

Firenze, 15 gennaio 2018 – “**Stiamo perdendo posizioni ed è francamente non più accettabile che ci muoviamo non solo in ordine sparso**, **ma spesso anche mettendoci i bastoni tra le ruote fra di noi.** Se vogliamo reggere la concorrenza che sarà sempre più dura dobbiamo imparare a fare rete lavorando come una squadra toscana al di là delle singole etichette” così**Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti ha spiegato ai rappresentanti di varie categorie imprenditoriali riuniti per anticipare la presentazione della prossima edizione di Chianti Lovers 2019**.

Al’incontro erano presenti i rappresentanti di Legacoop, Confindustria e Confcooperative “che – spiega Busi – hanno mostrato un sincero interessa per le nostre idee. Del resto il vino non è un’isola felice ma sta dentro un contesto plurale e comune per cui se la macchina toscana gira meno tutti i settori economici ne risentono”.

“**La fase è oggettivamente complicata** – sintetizza il Presidente del Consorzio Vino Chianti -. Nell’anno che ci lasciamo alle spalle le produzioni vitivinicole toscane hanno fatto registrare una perdita del 4% complessiva. In un mercato come quello della Germania, che è fra i principali sbocchi dell’export del vino italiano, abbiamo perso ben il 20% e in Canada siamo a meno 14%. Tiene, anzi, aumenta la domanda sul mercato nazionale, che resta il nostro 1° cliente rappresentando circa il 30% del mercato del Chianti e, nella GDO Italia, il Chianti ha segnato un +3% in termini di bottiglie vendute e un +6% in termini di prezzo/bottiglia. E cresciamo anche sul mercato orientale. Ma è ovvio che se stiamo fermi a guardare, le conseguenze non potranno che essere negative”.

Per Busi quindi la Toscana deve muoversi come squadra. “Il Chianti è la Toscana, Chianti nell’immaginario del Mondo non è solo vino per questo serve valorizzarlo. Per questo serve una più stretta collaborazione fra tutti gli enti del territorio che superi i vari campanilismi. Se oggi non si collabora si rischia davvero di perdere un treno che potrebbe essere l’ultimo” conclude il Presidente del Consorzio Vino Chianti.

—
15/01/2018
Fonte: **Consorzio Vino Chianti**